

UNO STUDIO DI UNIONCAMERE

DS118

DS118

Più estetisti meno falegnami così l'artigiano cambia pelle

● Una volta l'artigiano era quello che bussava alla porta con la cassetta degli attrezzi. Oggi potrebbe tranquillamente farti un sito web oppure sistemarti unghie o sopracciglia e mandarti la fattura dallo smartphone prima di andarsene. L'artigianato, infatti, è sempre più 4.0, con un aumento di estetisti, tassisti e specialisti Ict e una riduzione di alcuni mestieri-simbolo del passato come falegnami e imbianchini.

A fotografare il cambiamento è un'elaborazione di [Unioncamere](#) e [InfoCamere](#) a partire dai dati del [Registro delle Imprese](#). Negli ultimi due anni (marzo 2023-marzo 2025) tra i mestieri artigiani si è assistito ad un'accelerazione di estetisti (+10,4%), tassisti (+7,2%) e specialisti Ict (+5,4%), con officine digitali che prendono il posto delle tradizionali botteghe. A soffrire invece sono diversi mestieri tradizionali, spesso legati all'edilizia o al manifatturiero: tra gli identikit professionali, i falegnami calano del 10,9%, i trasportatori dell'8,9%, gli elettricisti del 2,9%.

Tra le imprese che in due anni registrano un saldo positivo ci sono dunque gli estetisti (al primo posto con 4.629 nuove imprese), ma anche serramentisti, tassisti, giardinieri, specialisti Ict, grafici e riparatori di macchinari. Segno meno invece per alcune imprese tipiche del passato: sempre meno 'padroncini fra i trasportatori (-3.687), falegnami (-1.630), imbianchini (-970), ma anche sarti, fotografi, calzolai, gelatieri, fabbri, muratori, lavanderie, imbianchini, idraulici, meccanici, panettieri ed elettricisti.

«Al 31 marzo 2025 le imprese artigiane registrate in Italia sono 1,24 milioni, ovvero il 21,2% del totale del tessuto imprenditoriale. Una cifra solida, ma che racconta un cambiamento profondo in risposta alle

trasformazioni sociali e dei costumi in atto nel nostro Paese», spiega il presidente di [Unioncamere](#) [Andrea Prete](#).

A fare la differenza in positivo sono nuovi protagonisti dei mestieri artigiani, evidenzia l'analisi: giovani dinamici, imprenditrici determinate, professionisti stranieri con spirito d'impresa che, insieme, danno vita a un artigianato più leggero, più digitale, più urbano. Guardando infatti alla composizione degli imprenditori artigiani, assumono un ruolo chiave tre categorie che rappresentano il motore dell'innovazione e della continuità del settore. Le imprese femminili vedono un forte incremento tra estetisti (+11%) e tassisti (+14,8%), mentre soffrono comparti tradizionali come lavanderie (-10,0%) e confezionisti (-8,3%). Il gruppo under 35 è trainato dagli specialisti Ict (+15,6%) e dai tassisti (+11,1%), ma soffre pesantemente nei confezionisti (-31,6%) e falegnami (-26,7%). Gli imprenditori stranieri, invece, si distinguono anche loro per un aumento consistente di tassisti (+28,4%) e specialisti Ict (+29,2%), sottolineando il contributo decisivo dell'immigrazione alla vitalità dell'artigianato anche in chiave innovativa.

(ansa)

